

Laika x-700

Equipaggio: Massimo, Francesca, Federica e Sara.

Km percorsi circa 1600

Spese circa 650 €

VIAGGIO IN TERRA UMBRA

12 Agosto 2006. Data storica poiché segna una svolta nella nostra vita. Sarà la crisi del quarantenne, sarà la volontà di riprendere a viaggiare, sarà quello che vi pare, ma da oggi qualcosa cambierà.

L'arrivo delle due pargoline, ci ha costretto ad interminabili soste, ma è arrivato il momento di muoversi.

La scelta è stata meditata, ponderata ed approfittando della fine serie ed il prossimo cambio di meccanica, acquistiamo un Laika x-700 che ritiriamo oggi.

Mastodontico, 720 cm x 305 cm. Una certa esperienza nella guida dei mezzi di dimensioni inconsuete l'avevo già, ma non di queste proporzioni. Nonostante la mole, si lascia condurre con una certa facilità e dopo alcune manovre, è subito intesa.

Imbarcata la famiglia, il nostro primo viaggio ha inizio.

Abbiamo deciso: la terra del battesimo della strada sarà l'Umbria.

Mai scelta fu così felice. Terra e gente ospitale, luoghi incantevoli, ma basta chiacchierare, diamo inizio al nostro primo viaggio.

12 agosto 2006 – Senigallia

Ritirato il camper ed imbarcata la famiglia, dopo alcune "aggiustatine" (sostituzione rapida del tamburo di chiusura del portellone del garage) si parte. Quale battesimo migliore di un acquazzone?

Alle ore 17.00 siamo già in pista, direzione Gubbio.

Rapidamente l'area si riempie di camper, ma anche di numerose auto, stante la vicina discoteca: ne consegue una notte agitata per le bimbe.

13 agosto 2006 – Gubbio

Il nuovo giorno ci regala un tiepido sole che ci invita ad una piacevole escursione nella bellissima città di Gubbio. A piedi raggiungiamo la cittadina (1 km) e visitiamo rapidamente il teatro romano. Quindi si sale verso la parte alta e raggiungiamo la Piazza grande su cui affacciano il Palazzo dei Consoli ed il Palazzo Pretorio.

Acquistiamo dei generi alimentari, tra cui, dopo il benessere della figlia maggiore, quello che si rivelerà un buonissimo salame di cinghiale.

Rientrati al camper, mentre fuori piove, consumiamo un pasto veloce ed alle 14.00. approfittando della nanna delle bimbe, ci spostiamo e raggiungiamo Spello, dove ci attende

un PS non molto distante dalla cittadina (800 m).





14 agosto 2006 – Spello - Montone

La mattina la dedichiamo a visitare la città di Spello. Attraversata la Porte Venere, ci inerpichiamo lungo stretti vicoli e ripide salite per raggiungere il centro storico.



Dopo aver girovagato tra atmosfere medioevali e variopinti negozi, esausti, passiamo il resto della mattinata al parco giochi, dove le piccole pesti si scatenano sugli scivoli, altalene e quant'altro.

Rientrati al PS, scambiamo due chiacchiere con i nostri vicini, una coppia di Milano in vacanza con la nipote e con un simpatico gatto.

Alle 14.00 si riparte alla volta di un agriturismo a Montone, Aquacalda, dove, nei progetti, vi era la volontà, complice la piscina, di sostare almeno un paio di giorni.

Il paesaggio bucolico, la quiete circostante e gli animali della fattoria, invitano alla sosta, ma la piazzola piccola e stretta (non è possibile abbassare la veranda), il carico dell'acqua difficoltoso (i rubinetti sono per l'irrigazione dei campi, quindi l'attacco è enorme) e lo scarico consentito attraverso il tombino di scolo dei liquami della stalla, suggeriscono una sosta non prolungata.



15 agosto 2006 - Montone

Trascorsa una notte tranquilla, ci rimettiamo (sigh!!!) in viaggio per raggiungere dopo pochi minuti l'AA del paese, subito fuori le mura, carico e scarico degni di questo nome e, mentre la più grande fa la nanna, con la piccola Sara mi avventuro alla scoperta della città di Montone.

Attraversata la Porta del Verziere, è come se una meravigliosa macchina del tempo ci trasportasse indietro di cinquecento anni.

Le possenti contrafforti di pietra, le mura, le torri campanarie, il dedalo di viuzze tortuose dove s'affacciano balconi e davanzali fioriti, archi, scalinate, palazzi e chiese perfettamente conservate. Sembra di entrare in un altro mondo, in un'altra epoca.

Secondo l'antica conformazione, Montone era suddiviso in tre rioni: il **Monte**, il **Borgo** ed il **Verziere**, ai quali corrispondevano le tre porte d'accesso alla cinta muraria e anche la stratificazione sociale. Il *rione di Porta del Monte*, coi colori giallo e verde delle sue bandiere, rappresentava anticamente quella parte del castello dove abitavano le famiglie nobiliari.

Il Rione di *Porta del Borgo* si identifica con la zona esposta a nord di Montone e con le due ampie gradinate che portano alla chiesa di San Francesco e al convento. Era anche la sede delle guarnigioni armate e quindi, coi colori rosso e bianco dei suoi stendardi, rappresenta i ceti dei militari e degli ecclesiastici.

Il rione di *Porta del Verziere* è quello dei popolari e rappresenta la parte a sud di Montone, con l'ingresso della via "Carraia", che permetteva il trasporto dei prodotti delle campagne (verzure) dentro il borgo. I suoi colori sono il blu e il giallo.

Dopo il bando di sfida, assistiamo alla gara degli arcieri, ma la manifestazione è assai più complessa e si articola in più giorni in occasione dei quali Montone diventa un'immensa quinta teatrale attraversata da persone in sgargianti costumi d'epoca, giovani arcieri, musicanti...



E' ormai sera, e raggiunti dal resto della famiglia, trascorriamo una bellissima serata in una taverna, serviti da ragazze in costume in stridente contrasto con il cibo servito in piatti di plastica.



16 agosto 2006 – Passignano Trasimeno

La mattina ha l'oro in bocca, così, di buona lena, siamo di nuovo in pista e dopo aver circumnavigato il lago Trasimeno, passiamo la serata presso il PS di Passignano Trasimeno, di fronte all'imbarco dei traghetti. Comodo carico e scarico delle acque, ma come ogni zona lacustre, il camper in breve tempo viene assediato da ogni sorta di insetto e, sconsolati, andiamo a letto

17 agosto 2006 – Todi – S. Gemini e Prati di Stroncone

Dopo una veloce colazione presso il vicino bar, ci dirigiamo verso Todi, ove sostiamo nel PS alla base dell'ascensore a cremagliera che porta direttamente nel centro storico.

In un intrecciarsi di vicoli, archi e casette medioevali, raggiungiamo la P.zza Umberto I, ove una imponente scalinata ci porta alla chiesa gotica di S. Fortunato.

Dopo aver consumato il pranzo in un ristorantino con tavoli all'aperto disposti lungo un vicolo, decidiamo di raggiungere San Gemini, non per vedere il bellissimo borgo medioevale, che ci ripromettiamo di visitare in altra occasione, ma per concedere alle bimbe un po' di tregua, portandole al parco delle fonti dell'omonime acque.



Immersi nel verde, giriamo nel parco sorseggiando ogni tipo di acqua e giocando con le bimbe nelle giostre un po' retro'.

E' ormai tardi per cui ci dirigiamo a Stroncone, bellissimo borgo medioevale arroccato sui monti, che abbiamo avuto modo di visitare alcuni anni prima e dove avevamo passato delle splendide serate in un ristorantino scoperto grazie alla mitica guida Michelin (la Taverna de Porta Nova).

Nei nostri intenti vi era un AA che, sulla carta, pareva dotata di ogni confort (carico e scarico, corrente e docce...), ma dopo inutili ricerche, ci infiliamo per i monti umbri, lungo una strada tortuosa, stretta e piena di tornanti, dove, in alcuni punti, a mala pena si passava con il camper.

Al termine della salita, si aprì davanti a noi una distesa di prati, da cui il nome Prati di Stroncone.

Alcuni camper sostano ai margini della strada in spazi appositi e pertanto ci uniamo alla piacevole compagnia e, dopo una parca cena, tutti a nanna.

Durante la notte però, nel sonno più profondo, veniamo svegliati da un rumore sordo proveniente dalla parte postero-laterale del camper. Dopo una rapida ricognizione risultata negativa (complice il buio pesto), decidiamo di tornare a letto rimandando all'indomani ogni valutazione.

Solo al risveglio, veniamo a sapere dai membri degli altri equipaggi che durante la notte siamo stati circondati dalle mucche solitamente lasciate libere di pascolare la notte.

18 e 19 agosto 2006 – Bevagna

Colazione presso il bar del vicino campeggio con obbligatorio giro sulle giostre e siamo di nuovo in pista alla ricerca di un area che ci possa accogliere per alcuni giorni.

Sfogliando su internet prima del viaggio avevamo identificato un agriturismo che poteva fare al caso nostro e, dopo alcune telefonate, ci confermano che nel pomeriggio si sarebbe liberato un posto. E' nostro!!!! dice mia moglie.

Ripercorso il tortuoso sentiero (in effetti non si può propriamente definire una strada) imbocchiamo la strada statale e, per spezzare il viaggio oltre che non arrivare troppo presto, ci fermiamo alle fonti del Clitunno.



Ambiente idilliaco con salici piangenti che fanno capolino sulle pacifiche acque della sorgente del Clitunno. L'ambiente infonde una tranquillità immensa, tranne che alle piccole pesti che creano scompiglio tra i placidi cigni, nel tentativo di dare loro da mangiare.

Sfruttando le ore pomeridiane della nanna, ci riappropriamo del nostro tempo e chiacchierando, raggiungiamo l'agognato agriturismo: il giardino degli Elfi.

L'accesso è ampio così come il pozzetto di carico e scarico. Comodo e ben tenuto il punto di scarico delle acque nere.

Una grossa quercia ai cui piedi vi è una bellissima piscina con annessa zona bimbi, domina la parte centrale del giardino.

Sole, bagni e grandi dormite con la consapevolezza che le bimbe si trovano in un posto sicuro dove possono correre e giocare con i cagnolini dei simpatici proprietari dell'azienda, ci invitano a prolungare il soggiorno.

Come in ogni AGR che si rispetti, i prodotti tipici non mancano e le serate trascorrono in allegria attorno ad un tavolo imbandito con ogni tipo di antipasto. Sara, 12 mesi, viene svezzata a suon di farro, insalate varie, ortaggi oltreché salumi vari: è proprio vero con i secondi si è meno "apprensivi"....

20 e 21 agosto 2006 – Urbania

A malincuore lasciamo l'AGR, ma con la promessa di ritornarci al più presto. Ormai la vacanza sta finendo e decidiamo di spendere gli ultimi giorni in un altro AGR, sempre scovato su internet.

La strada per arrivare è un po' tortuosa, immersa nei boschi con rami bassi e, se davo retta al mio satellitare probabilmente a quest'ora ero ancora lì a cercare l'azienda agricola.

Con un po' di fortuna raggiungiamo il Molino Orsaiola, questo è il nome dell'AGR prescelto, e così passiamo altri due giorni nel più completo relax.

Maiali selvatici, oche e asinelli fanno da cornice a questo paesaggio bucolico e, dopo aver dato lo zuccherino al cavallo, Federica decide di inseguire le oche che, per fortuna, sono inoffensive.



Alla sera, la solita monella, inseguendo un gattino, si infilava sotto un tavolo tra le gambe degli avventori e, per farla uscire ho dovuto far spostare mezza tavolata: biricca, biricca!!!!

Ormai la vacanza volge al termine e la mattina del 22 agosto lasciamo la terra umbra pieni di ricordi ma con la voglia di ritornare.